

LUNEDÌ

Annunciaz. di M.V. 85-281

Marzo 25

nell'anima i proprii sogni che al
pensato to diedero le ali e, presone
a volo mio, lo istaupo ^{per} come
nata ~~ma~~ ^{le molto} suppelto, come reale da
vire ~~per~~ ^{per} alcuo quel giorno.

(Trascrizione)

9 aprile 1968

Diario di Chiara

Alle volte ci prende una nostalgia di Paradiso. Alle volte sentiamo il peso della vita quaggiù e dell'attesa.

Ma subito Qualcuno ci chiama dentro a raccoglierci soli con l'Eterno ed a dirci e a consolarci ed a rassegnarci a continuare la vita così, finché Lui vorrà.

Sono momenti in cui ti senti come un bimbo preso e stretto fra le braccia della madre dove più nulla ormai ti manca ed, in quel ristoro, riprendi forza e senti che no, non è bene andar subito a godere in eterno ciò che la bontà di Dio ci ha preparato, e che, fra il resto, non è nemmeno giusto; che un'eternità beata occorre meritarsela; e rifioriscono, come col sole a primavera i fiori, propositi veri d'eroismo quotidiano, decisioni cristiane di vivere bene, fino alla perfezione, i giorni che rimangono. E cerchi e ricerchi nell'anima i propositi migliori che in passato ti diedero le ali e, presone a volo uno, lo ristampi in cuore come suggello e motto, come ideale da vivere almeno per quel giorno.